

Viaggio d'istruzione a Sarajevo



CRILUMA VIAGGI
0719945580
VIA SANDRO TOTTI 2-
ANCONA

1° GIORNO

Partenza in serata da Ancona con traghetto. Sistemazione nelle cabine riservate e pernottamento.

2° GIORNO

Arrivo a Spalato nelle prime ore del mattino. Partenza con bus riservato alla volta di Mostar e visita guidata della città. Pranzo libero, nel pomeriggio trasferimento in bus a Sarajevo.

Cena e pernottamento in hotel.

Mostar Incanto, adrenalina e un pizzico di malinconia: le emozioni che vi regalerà un viaggio a Mostar sono inversamente proporzionali alle minute dimensioni di questa cittadina che sorge sulle due sponde del fiume Neretva nel cuore dell'Erzegovina. L'emblema della città è il suo magnifico ponte medievale ad arco che unisce le due sponde del fiume e idealmente due comunità, quella croata e cristiana da un lato, quella bosniaca e musulmana dall'altro. Oggi simbolo di pace e trampolino per tuffi da brivido, il Ponte Vecchio di Mostar è stato in un passato recente, e ancora doloroso, il protagonista di uno degli episodi più tristemente noti della guerra che sconvolse l'ex Jugoslavia negli anni Novanta. Quelle ferite non ancora rimarginate affiorano qua e là nella città, in musei, pietre incise, cimiteri memoriali, ma Mostar oggi è una città vivace, che attira sempre più visitatori con i suoi scorci romantici, i prezzi economici e il suo affascinante mix di Oriente e Occidente. Il centro di Mostar è un vero gioiellino, piccolo ma incantevole: si gira facilmente a piedi, con tutte le attrazioni concentrate in un raggio di poche centinaia di metri. L'atmosfera si fa magica quando cala il sole, i turisti mordì e fuggi se ne vanno e la città si illumina delle lanterne di bar e ristoranti creando un suggestivo gioco di luci e ombre con le vie ciottolate del centro.



3° GIORNO

Dopo colazione visita guidata di mezza giornata di Sarajevo. Pranzo libero, nel pomeriggio tempo a disposizione e visita libera della città bosniaca. Cena e pernottamento.

Sarajevo: Dal Ponte Latino, teatro dell'assassinio di Francesco Ferdinando d'Asburgo, alla Biblioteca Nazionale distrutta durante l'assedio e risorta come la fenice dalle sue ceneri. Guida alla Gerusalemme d'Europa, ritornata a vivere dopo la guerra degli anni '90.

«Sarajevo ha due parvenze e due volti: uno oscuro e severo, l'altro luminoso e amabile». Così il premio Nobel Ivo Andrić descriveva nel racconto “Uno sguardo su Sarajevo” la capitale della Bosnia Erzegovina. Era il 1953 e la città, passata nel corso dei secoli attraverso diverse dominazioni, era appena uscita dalla Seconda guerra mondiale e stava, per la prima volta nella storia, prendendo coscienza di sé e della sua identità.

Un'identità fatta proprio dell'unione armonica delle tante differenti culture che si erano avvicendate sul suo territorio, lasciando la loro impronta. Perché Sarajevo è sempre stata un ponte tra oriente e occidente. Una città in cui le culture cristiana, ebrea e musulmana si erano sicuramente amalgamate in una popolazione accogliente e aperta: i veri sarajevesi, infatti, non si inquadravano in nessuna “tribù”. Questa città però negli anni '90 stava per scomparire: il feroce assedio da parte delle forze serbe, iniziato il 5 aprile 1992 e terminato il 29 febbraio 1996, non ha solo distrutto gli edifici, ha soprattutto minato profondamente questa armonia. Oggi però Sarajevo, pur senza dimenticare il recente passato, sta tornando a essere una capitale ricca di vita, con ristoranti e caffè accoglienti, musei e teatri vivaci, attività per bambini e tanti eventi programmati per tutto l'anno che attirano sempre più turisti. I visitatori sono richiamati da siti storici, da bellezze naturali (l'intera città è sdraiata tra monti e colline che lasciano la vista libera solo verso sud) e da quella atmosfera sempre sospesa tra est e ovest, che regala alla città i suoi due volti e le sue due parvenze.



4° GIORNO

Dopo colazione partenza per Srebrenica, visita libera. Pranzo libero, nel tardo pomeriggio rientro in hotel. Cena e pernottamento.

Srebrenica, città serba, il cui nome significa "miniera d'argento", situata nella Repubblica Serba di Bosnia ed Erzegovina. Purtroppo la città è passata alla storia come teatro del più imponente genocidio in Europa dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, compiuto dalle milizie serbo-bosniache sotto gli occhi dei soldati ONU, nel luglio del 1995. Più di 8000 bosniaci musulmani furono uccisi. Non è quindi possibile ignorare i monumenti commemorativi di tale pagina di storia presenti nella città: il Memoriale di Potokari e cimitero dedicato ai caduti di quei giorni, circa 6 km prima dell'ingresso in città con le sue impressionanti croci bianche.

Tutta la strada per Srebrenica è un cammino nel ricordo e nel cercare di capire quanto l'essere umano può essere distruttivo. I casolari ai bordi della strada hanno ancora i buchi di proiettile e sono abbandonati. "Idemo dalje", noi andiamo avanti. Questo è lo spirito di questa città ormai abitata da poche persone, è poco più di un villaggio dove tutti si conoscono e quindi ricordano, e proprio per questo è un luogo difficile, ma forse anche il più adatto per parole da costruire come tolleranza, rispetto, fiducia, pace.

Sono parole che per essere rese reali chiedono impegno, determinazione e fatica.

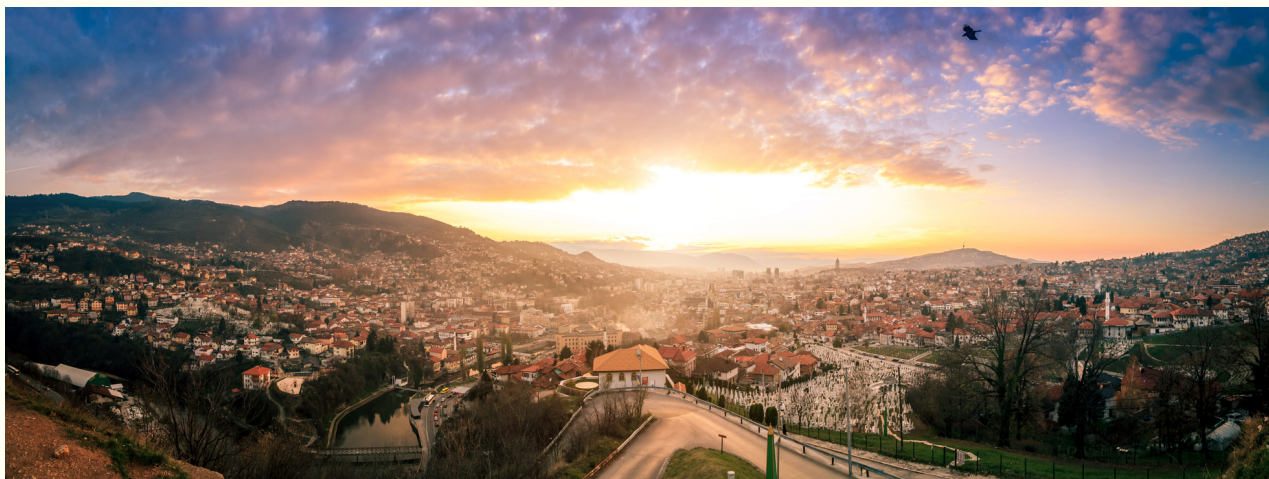


5° GIORNO

Dopo colazione, visita guidata di Sarajevo. Pranzo libero.

Nel pomeriggio tempo a disposizione per visite libere o shopping.

Al termine rientro in hotel. Cena e pernottamento.



6° GIORNO

Dopo colazione, partenza per Trogir, soste durante il tragitto (Makarska). Pranzo libero, nel tardo pomeriggio sistemazione in hotel. Cena e pernottamento.

La perla della riviera è Makarska, una cittadina portuale che sorge su un'ampia baia delimitata dal Capo Osejava e dalla penisola di Sveti Patar. Alle sue spalle si erge imponente il monte Biokovo, che scende al mare con creste e dirupi che *formano uno sfondo suggestivo alle magnifiche spiagge di ciottoli della riviera. Sono certamente le bellezze naturali ad attirare qui i turisti, più che i musei o i monumenti storici: Makarska è una meta privilegiata da chi ama le vacanze attive, per la presenza di numerosissimi sentieri che si inerpicano nell'entroterra o si snodano sinuosi lungo la costa e per le numerose possibilità di praticare attività sportive all'aperto.*

Nel cuore del canyon del fiume Cetina, a soli sei chilometri dalla città di Almissa, si trova un famoso sito di escursioni, Radmanove mlinice (i mulini di Radman).

Il fiume Cetina sorge dalle pendici nord occidentali della montagna Dinara e sfocia nel mare Adriatico. È lungo 101 km e lungo il percorso incide terreno carsico, creando un canyon enorme, le bellissime cascate e le rapide. Questo canyon pittoresco è stato un'area protetta dal 1963.

Il canyoning sul fiume Cetina permette agli amanti della natura di esplorare veramente il tesoro nascosto del canyon mentre camminano lungo il fiume e le rapide, passando attraverso i tunnel nascosti, facendo bagno nelle piscine naturali e visitando le cascate e i laghi.



7° GIORNO

Dopo colazione visita guidata di mezza giornata di Trogir. Pranzo libero. Nel primo pomeriggio partenza per Spalato, breve visita libera della città. In serata disbrigo delle formalità portuali e imbarco su traghetto per il rientro in Italia.

Trogir: Nel cuore della Dalmazia, a 20 km da Spalato, sorge Trogir (detta anche Traù) una città con oltre duemila anni di storia che per il numero impressionante di edifici barocchi e rinascimentali è stata dichiarata patrimonio dell'umanità Unesco. Il centro storico è davvero particolare, racchiuso in una piccola isola protetta da una cinta muraria, collegata da due ponti alla terraferma e a un'altra isola a sud, l'isola di Čiovo. Sulle sue strette viuzze si affacciano splendidi edifici romanici e rinascimentali, risalenti al periodo di maggior splendore della città. Il lungomare è un popolare luogo di ritrovo per cittadini e turisti, che vengono qui a passeggiare, bere un drink, chiacchierare.



8° GIORNO

Arrivo in Italia nelle prime ore del mattino.

Fine dei servizi.